

		2
<b>2.</b>	<b>RITORIENTAMENTO DELLA POLITICA REGIONALE.....</b>	<b>3</b>
2.1	LA POLITICA REGIONALE FEDERALE (LPR).....	3
2.2	LA POLITICA REGIONALE IN CANTON TICINO (LALPR).....	3
2.3	LENTI REGIONALE DI SVILUPPO DEL BELLINZONESE E VALLI (ERS-BV).....	4
2.4	LA NUOVA REGIONE TRE VALLI.....	5
<b>3.</b>	<b>PROMOVIMENTO ECONOMICO.....</b>	<b>6</b>
3.1	ATTIVITÀ DELLA REGIONE DAL 1975 AD OGGI (LIM).....	6
3.2	FONDO DI PROMOVIMENTO REGIONALE (FPR).....	6
<b>4.</b>	<b>ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE.....</b>	<b>7</b>
4.1	PROGETTO PARC ADULA.....	7
4.2	PROGETTO ARAF 3 VALLI.....	7
<b>5.</b>	<b>PRESE DI POSIZIONE DELLA RTV / CONSULTAZIONI.....</b>	<b>9</b>
<b>6.</b>	<b>SEGRETARIATO.....</b>	<b>10</b>
6.1	CONFERENZA DEI SEGRETARI ANIMATORI DELLE REGIONI DI MONTAGNA DEL CANTONE TICINO.....	10
6.2	CORETI (ASSOCIAZIONE COMUNI E REGIONI DI MONTAGNA TICINESI).....	11
<b>7.</b>	<b>ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI.....</b>	<b>11</b>
7.1	COMMISSIONE TERRITORIO, AMBIENTE E TRASPORTI.....	11
7.2	COMMISSIONE SANITARIA.....	12
7.3	COMMISSIONE PROBLEMI ISTITUZIONALI, FINANZE ED ENERGIA.....	12
7.4	COMMISSIONE PARC ADULA.....	12
<b>8.</b>	<b>PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A COMITATI E GRUPPI DI LAVORO.....</b>	<b>13</b>
<b>9.</b>	<b>PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A INCONTRI E CONVEGNI.....</b>	<b>14</b>
9.1	INCONTRI CON ENTI PRIVATI E/O PUBBLICI.....	14
9.2	ALTRI INCONTRI.....	14
9.3	CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	15
<b>10.</b>	<b>SERVIZIO D'ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO (SACD).....</b>	<b>15</b>
10.1	GLI OBIETTIVI DELLE PRECEDENTI PIANIFICAZIONI CANTONALI (VEDI RAPPORTI PRECEDENTI).....	16
10.2	COMMISSIONE SANITARIA (CONOSCIUTA COME COMMISSIONE SACD).....	17
10.3	LA CONFERENZA DEI DIRETTORI (O GRUPPO DEI DIRETTORI).....	19
10.4	CONFERENZA DEI PRESIDENTI.....	19
10.5	SERVIZIO D'ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO: SETTORE OPERATIVO.....	19

## 1. PREMESSA

È con un **sentimento contrapposto di soddisfazione e di amarezza** che apriamo il commento al rapporto d'attività 2010. Ci troviamo di fronte, almeno in parte (vedi rapporti d'attività degli ultimi anni), ad un commiato definitivo dall'attività svolta dal nostro Ente - perlomeno come inizialmente concepita nell'ambito della promozione economica riferita alla Legge sugli investimenti nelle regioni montane (LIM) - dal lontano 1975 ai giorni nostri (a luglio 2010 abbiamo varcato la soglia dei 35 anni d'attività).

Di **soddisfazione** per la consapevolezza del grande - e sicuramente per certi versi determinante - lavoro che la Regione Tre Valli ha saputo portare avanti con costanza ed abnegazione durante oltre 35 anni d'attività per il territorio delle sue Valli, anche quelle più discoste. Di **amarezza** perché malgrado l'incisività della Legge sugli investimenti nelle regioni montane (LIM) fosse riconosciuta a tutti i livelli, sia politici che economici, si è voluto proporre il cambiamento di paradigma con la cosiddetta Legge sulla politica regionale.

Alla luce dei risultati ottenuti sino ad ora rimangono parecchie incognite sulle motivazioni che hanno spinto in questa direzione. Non convince infatti, l'effettiva necessità di adeguarsi ad un mondo economico sempre più globalizzato e, d'altra parte, si è ancor meno propensi a pensare di dover adattare la realtà territoriale delle regioni periferiche alle mutate richieste/esigenze dei mercati mondiali. Le peculiarità dei territori montani rimangono pur sempre complementari a queste forme economiche. Infatti, ad alcuni anni dall'entrata in vigore del nuovo regime sta prendendo sempre più forma la convinzione che gli scopi fossero ben altri. In primo luogo spicca la volontà di indirizzare e favorire la concentrazione delle risorse - anche finanziarie - nelle regioni economicamente più forti (agglomerati urbani) che presentano, per ovvie ragioni, maggiori segnali di dinamismo e di sviluppo socio-economico. In secondo luogo, ma non certo meno importante, figura il dibattuto proposito di messa in valore delle risorse locali attraverso una maggiore competitività, nell'intento di perseguire il raggiungimento dell'agognato - e non meglio definito - valore aggiunto. Individuare in questi termini la valorizzazione delle nostre risorse quali il bosco, l'acqua, il territorio, l'ambiente, ecc. non è cosa semplice. Monetizzare poi questi concetti e processi è ancor più complesso, se non improponibile. Agli occhi di molti addetti ai lavori tale scelta è quindi sembrata soprattutto una mossa di risparmio finanziario. In effetti, reperire nelle Regioni di montagna e proporre progetti che possano rispondere alle condizioni poste dalla Legge, risulta tutt'oggi cosa alquanto ardua se non impossibile da realizzare. Pensare inoltre alla complementarità dei progetti, soprattutto quelli promossi dai centri di cui dovrebbero beneficiarne anche le valli (e non certo viceversa) è veramente ostico.

A conferma di queste opinioni sta il fatto che i nuovi indirizzi (Legge federale in vigore dal 2008 e cantonale dal 2009) non hanno ancora saputo produrre gli effetti auspicati. È quindi lecito chiedersi se dopo tre anni almeno qualche segnale positivo non avrebbe dovuto esserci.

A nostro modo di vedere, non è sufficiente giustificare la carente progettualità, trincerandosi dietro al fatto che in questo periodo non erano ancora operativi gli Enti Regionali di Sviluppo (ERS), come invece fa l'Autorità cantonale. Nella convinzione quindi di dover affrontare da subito le future sfide ribadiamo quanto più volte detto in merito al senso d'appartenenza ad un determinato comprensorio. Se questo sentimento può essere minacciato dai nuovi propositi programmatici, si deve fare in modo di diventare - o rimanere - attori propositivi così da saper indirizzare le strategie cantonali, anche sapendo opporsi fermamente a scelte politiche che difficilmente possono valorizzare il nostro territorio.

Senza preclusioni di sorta e con pazienza si dovrà rimodellare l'identità e il senso d'appartenenza che ci hanno contraddistinto in questi anni, sapendo far propri i valori fondamentali e le specificità che caratterizzano il nuovo comparto territoriale dell'ERS-BV. Non vogliamo sostituirci a questo organismo nelle scelte strategiche, ma a conclusione del nostro mandato, è d'obbligo non sottrarci alle nostre responsabilità ed a nome dei Comuni della RTV, formulare nel contempo le nostre riserve e i nostri auspici.

L'attività della RTV è stata affrontata dal Segretariato della RTV a ranghi ridotti in quanto la collaboratrice signora Nadia Ghisolfi è stata assente per malattia (per alcuni periodi a tempo pieno e per altri parzialmente) sin dal mese di marzo, in pratica fino alla sua partenza verso un'altra occupazione avvenuta con la fine del mese di settembre. Il Consiglio direttivo la ringrazia per la collaborazione e le augura di ottenere nella nuova attività maggiori soddisfazioni professionali.

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

## CA REGIONALE

La politica regionale non si sono registrati ulteriori sviluppi particolari e quindi non possiamo far altro che rimandare a nostri precedenti commenti (rapporti d'attività degli ultimi anni) dove abbiamo cercato di riassumere ed illustrare nei dettagli le nuove scelte strategiche effettuate ai vari livelli, sia federali che cantonali.

### 2.1 La Politica Regionale federale (LPR)

Da parte nostra oltre a quanto detto nel commento introduttivo, confermiamo le difficoltà delle regioni periferiche a:

- promuovere direttamente iniziative, progetti e programmi volti a incrementare **Innovazione**, la produzione di **valore aggiunto** e la **competitività** nelle zone che beneficiano degli aiuti;
- rafforzare **la cooperazione** e **le sinergie** tra la politica regionale e le politiche di coerenza territoriale a livello della Confederazione;
- istituire e gestire un **sistema completo di conoscenze** in materia di sviluppo regionale, che garantisca la formazione e il perfezionamento sistematico degli attori competenti nel campo della gestione delle regioni, nonché il controlling, il monitoraggio e la valutazione delle varie componenti della politica regionale.

Ci auguriamo che l'ERS-BV riesca meglio nella promozione di questi obiettivi ed intenti operativi.

### 2.2 La Politica Regionale in Canton Ticino (LaLPR)

#### **La legge di applicazione cantonale alla legge federale (LaLPR) e il regolamento di applicazione alla legge cantonale (RaLaLPR)**

Se il 2009 è stato l'anno della svolta con l'adozione della Legge cantonale di applicazione alla Legge federale sulla politica regionale (LaLPR), il 2010 ha permesso di varare **il Regolamento di applicazione alla legge cantonale (RaLaLPR) entrato in vigore nel corso del mese di aprile**. Come per la Legge, anche in questo caso si sono accumulati ritardi viste le tensioni create durante il dibattito tra i rappresentanti degli ERS e i responsabili della Sezione della promozione economica (SPE). Purtroppo, forse inaspriti dalle precedenti discussioni e posizioni avanzate sul testo di Legge, anche i contenuti del Regolamento hanno fatto registrare parecchie divergenze tra i responsabili cantonali e i rappresentanti dei costituendi ERS. Ancora una volta vi è stato il tentativo di svuotare gli Enti regionali di sviluppo (ERS) e i loro organi operativi, le Agenzie Regionali di Sviluppo (ARS), di competenze e ruoli sostanziali che da sempre rivendicavano. Per questo motivo, in un primo tempo, il regolamento è stato riformulato e sottoposto per nuove verifiche al Dipartimento competente permettendo la sua adozione definitiva solo dopo alcuni ritocchi.

#### **Gli enti regionali di sviluppo (ERS)**

Agli sforzi profusi durante l'anno dai rappresentanti dei costituendi Enti per impedire di svuotare i nuovi organismi regionali di competenze e di ruoli, si sono aggiunte le attività per la ricerca dell'adeguata forma organizzativa dei singoli Enti. Numerosi sono stati i problemi riscontrati nei vari comprensori, alcuni ancora irrisolti. Su tutti spicca per importanza **il ruolo di rappresentanza verso il Cantone - anche politica** - rivendicato in particolare da taluni comprensori (ERS del Luganese). Il dibattito è ancora aperto e si prospetta piuttosto lungo e tortuoso in considerazione del coinvolgimento di altre organizzazioni quali la Conferenza dei Comuni e delle Regioni ticinesi (CoReTI) e l'Associazione dei comuni urbani (ACUTI).

#### **La convenzione di programma**

A livello cantonale si sono accumulati ritardi molto importanti nell'elaborazione delle normative cantonali di applicazione a quelle federali, ciò ha impedito di poter dar seguito agli obiettivi sottoscritti dal Cantone con la Confederazione nella convenzione di programma. Ricordiamo che il Cantone Ticino ha elaborato **un programma d'attuazione** (strategia d'intervento pluriennale) volto a valorizzare/sviluppare determinate **filieri** concentrandosi in particolare sui temi:

- **delle energie rinnovabili,**
- **del bosco-legno,**
- **degli itinerari culturali e cambiamenti strutturali nel turismo,**

inema).

La realtà economica sono invece stati ritenuti meritevoli del solo  
**la pietra, dell'acqua, dell'agro-alimentare e del wellness.**

I ritardi nell'elaborazione delle normative e nella messa in funzione degli organismi regionali hanno sicuramente influenzato negativamente l'attività di presentazione dei progetti.

Lascia tuttavia perplessi che (come emerso in recenti dibattiti) per giustificare le difficoltà progettuali registrate - e secondo il nostro parere la completa mancanza di azione - l'Autorità cantonale indichi tra le principali giustificazioni il fatto che in questo periodo non fossero ancora operativi gli Enti Regionali di Sviluppo (ERS). Il tentativo è sembrato piuttosto maldestro visto come in precedenza la Sezione a più riprese ha tentato di svuotarli di compiti e di minimizzarne le responsabilità. In ogni caso riteniamo ci si possa mettere il cuore in pace, in quanto difficilmente questi organismi e per essi le future Agenzie regionali di sviluppo (ARS), potranno togliere le castagne dal fuoco se non vi sarà **un allentamento, o meglio un riorientamento, degli indirizzi promozionali, perlomeno di quelli adottati (filieri) con la convenzione di programma sottoscritta nel 2008 tra Canton Ticino e Confederazione.**

### **2.3 L'Ente Regionale di Sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV)**

All'attività praticamente nulla di simile dei progetti (fatta eccezione per quelli relativi al Fondo di promozione regionale, vedi capitolo apposito) e di appoggio ad iniziative in corso da alcuni anni (Progetto di sviluppo regionale del San Gottardo e promozione del parco nazionale attorno all'Adula) si è contrapposta un'azione importante di accompagnamento/sensibilizzazione verso **la costituzione del nuovo Ente Regionale di Sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV).**

Dopo le prime fasi di trattativa alquanto difficili che si registravano in parallelo ai ritardi cantonali, il fronte si è sicuramente ricompattato durante lo scorso anno, raggiungendo la necessaria unità d'intenti. Si è sbarazzato il campo dalle incertezze e dai sentimenti negativi che aleggiavano attorno alla politica regionale cantonale dando avvio alle riflessioni per la stesura dei nuovi disposti che avrebbero dovuto regolare l'attività sul nostro comprensorio. È infatti con l'Assemblea costitutiva del 25 novembre 2010 che è stata sancita la nascita della nuova organizzazione, subentrata da subito ed a tutti gli effetti alla Regione Tre Valli. Da quel momento è il nuovo ERS-BV ad aver assunto le responsabilità di promozione dei compiti fissati dalla politica regionale precedentemente indicati. Alla fine di questo lungo periodo di trattative (tre anni), **le fasi salienti realizzate nel 2010** hanno portato alla nascita del nuovo Ente. Le stesse possono essere così riassunte:

1. **L'Assemblea della RTV del 14 gennaio 2010 decide di affiancare nelle trattative al Gruppo di coordinamento (composto dai principali Comuni del Bellinzonese e dalla RTV) alcuni rappresentanti dei Comuni e dei Patriziati della RTV.** Il loro ruolo era volto principalmente a sensibilizzare i colleghi dei Comuni del Bellinzonese che si dimostravano ancora piuttosto latitanti e reticenti alla costituzione del nuovo Ente;
2. **a fine aprile giungeva a scadenza il periodo entro il quale avrebbe dovuto realizzarsi la costituzione dell'Ente** (decisione del CdS con risoluzione n. 5285 del 20 ottobre 2009). Ciò ha imposto sicuramente di accelerare i tempi verso l'obiettivo finale;
3. in seguito all'entrata in vigore nel mese di aprile del RaLaLPR e sulla scorta delle indicazioni scaturite all'Assemblea della RTV di inizio anno, ha fatto seguito **l'elaborazione di una nuova versione (primo progetto del novembre 2009) degli statuti del nuovo ERS-BV;**
4. **invio ai Comuni delle nuove proposte di statuto ad inizio maggio 2010**, con richiesta di conferma di adesione e di un'indicazione della possibile approvazione da parte dei Consigli e/o Assemblee comunali;
5. **a fine ottobre/inizio novembre quasi tutti i Comuni avevano confermato l'adesione alle nuove proposte statutarie, compresa l'approvazione dei legislativi.** Negli altri casi vi è stata la conferma della volontà dei Municipi a proporle per approvazione in tempi brevi;
6. **il 25 novembre 2010 ha avuto luogo a Biasca l'Assemblea costitutiva e l'elezione del Consiglio direttivo dell'ERS-BV con** la designazione alla presidenza dell'avv. Filippo Gianoni.

Di fronte alla tempistica più recente, pur riconoscendo ai responsabili della nuova organizzazione di sviluppo del Bellinzonese e Valli l'importante impegno per risolvere le questioni aperte, ci sembra che il tutto si stia muovendo con una certa lentezza. Da parte nostra siamo consapevoli dell'opinabilità di questa

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

È sottacere ai Comuni delle Tre Valli la nostra preoccupazione, in convenzione di programma (fine 2011) precedentemente citata e i nuovi obiettivi entro metà anno, pena dover subire anche per il prossimo quadriennio i mezzi strategici sicuramente poco rassicuranti. Una riflessione critica andrà pure fatta sulle cosiddette filiere che limitano notevolmente il campo d'attività di tutti gli operatori economici.

Infine all'Ente rimangono ancora alcune tappe fondamentali da concretizzare per fare in modo che si possa realmente rispondere agli obiettivi promozionali voluti dal legislatore. In primo luogo, si dovrà pensare all'Agenzia regionale di sviluppo (sportello di prossimità territoriale), al tipo e alla forma di struttura che si vuole, a quali bisogni si intende rispondere prioritariamente, ecc.. Sulla base dei risultati di queste riflessioni la stessa dovrà essere completata con la funzione del manager regionale (figura di riferimento). Il tutto, ancora una volta in considerazione dell'importanza per i nuovi Enti di sapersi proporre quale **lo sportello unico di prossimità** per tutti i compiti di promozione economica e territoriale nei ridisegnati comprensori funzionali.

#### 2.4 La Nuova Regione Tre Valli

In considerazione di quanto espresso al capitolo precedente la RTV ha promosso un importante lavoro inteso a riformulare i compiti e le competenze future del nostro Ente. Oltre ad essere stati confrontati sui fronti dell'organizzazione dell'ERS-BV e sulle attività di cui diremo in seguito, per evitare di trovarsi impreparati ad assicurare la necessaria continuità dei Servizi della RTV, il Consiglio direttivo ha cercato di anticipare i tempi verificando presso i Comuni la volontà di continuare a riconoscere la RTV anche sotto altre vesti. Riassumiamo le tappe più importanti:

- a. Assemblea della RTV del 14.01.2010 di Faido: presentazione di alcune ipotesi di modifica statutaria, riferita in particolare agli scopi della futura organizzazione e agli organismi della stessa.
- b. Promozione di un sondaggio presso i Comuni della RTV (termine di risposta metà marzo) per una verifica delle modalità di continuazione (priorità alla gestione dei servizi rispetto all'attività di promozione economica) e della disponibilità per un iter d'approvazione come di seguito:
  - fine aprile 2010: invio ai Comuni della nuova proposta di statuto RTV (1a bozza);
  - fine maggio 2010: svolgimento dell'Assemblea Consuntivi RTV 2009; discussione e punto alla situazione sul nuovo ERS-BV e nuovo statuto RTV;
  - fine giugno 2010: termine per i Comuni per inoltrare proposte di modifica statuto RTV;
  - fine luglio 2010: invio ai Comuni della 2a bozza di statuto (se necessario);
  - ottobre - dicembre 2010: i comuni presentano ai loro legislativi o all'assemblea la proposta di nuovo statuto RTV per la relativa ratifica (secondo la LOC);
  - fine novembre 2010: Assemblea RTV per Preventivi 2011 e approvazione nuovo statuto; (eventualmente rinvio a fine gennaio 2011 oppure assemblea straordinaria RTV per approvazione nuovi statuti);
  - 1. gennaio 2011: al più tardi entrata in vigore del nuovo statuto RTV.
- c. In considerazione del ritardo nell'entrata in funzione dell'ERS-BV, il Consiglio direttivo ridefinisce la tempistica e informa i Comuni (lettera del 30.08.2010) del rinvio di un anno per l'entrata in vigore del nuovo statuto (obiettivo 01.01.2012 con il rinnovo dei poteri comunali).
- d. Nel frattempo rielaborazione delle norme statutarie e del progetto di messaggio sulla base delle risposte dei Comuni. In sostanza si dovrebbero considerare le seguenti novità:
  - art. 3 %scopi%: è stata data priorità all'organizzazione e alla gestione dei servizi, in particolare del SACD. L'aspetto relativo alla consulenza, collaborazione e alla promozione economica è stato comunque mantenuto, seppur in forma sussidiaria, per lasciare aperta una porta a eventuali possibili richieste dei Comuni;
  - art. 5 %Comunità di Valle%: nell'ottica della possibile scomparsa di questi organismi, si propone la possibilità che la designazione dei membri venga fatta da un'organizzazione equivalente (conferenza dei sindaci o altro). Altri articoli riprendono questa formulazione;
  - art. 16 %assemblea%: si propone una diversa composizione dei membri con la partecipazione dei Gran consiglieri, dei rappresentanti dei comuni (6 delegati) - preferibilmente municipali e/o consiglieri comunali - e dei patriziati (un rappresentante per valle).
  - art. 23 %competenze%: in particolare è stato riformulato il cpv. relativo all'approvazione dei conti dell'Associazione e dei Servizi;
  - art. 24 %composizione del CD%: in questo caso è proposta una riduzione del numero di membri a sette (due per valle dei comuni e uno per le comunità patriziali);
  - art. 36 %norme transitorie%: sottolineano l'aspetto transitorio; continuazione dell'attività degli attuali membri nella forma in vigore fino alle elezioni comunali dell'aprile 2012.

del mese di gennaio 2011, le attività e le scadenze future

- procedere all'invio del progetto ai Comuni per osservazioni ancora nei primi mesi del 2011 (eseguito in data 04 marzo 2011);
- considerare il mese di giugno quale termine per le risposte dei Comuni;
- rielaborare il testo finale da sottoporre ai Comuni in luglio-agosto per approvazione dei legislativi;
- approvare nell'assemblea della RTV di fine 2011/inizio 2012 il testo definitivo;
- mettere in vigore il nuovo statuto dal 01.01.2012 (elezioni comunali nell'aprile 2012).

### 3. PROMOVIMENTO ECONOMICO

Nell'ambito dell'esame di nuove iniziative, fatta eccezione dei progetti pilota NPR (Progetto di sviluppo territoriale del Gottardo e Fondazione Alpina delle Scienze della Vita), non sono stati presentati - ed esaminati - nuovi progetti importanti. Dal 2008 non è più stato possibile inoltrare richieste di sostegno vista la decadenza della base legale (ex progetti LIM), a parte in alcuni casi per i quali si è intervenuti tramite il Fondo di promovimento regionale (FPR). Anche in futuro benché le proposte di modifica statutarie lascino aperti taluni spiragli di possibili attività di coordinamento, consulenza, accompagnamento, organizzazione e promozione economica, l'attività si concentrerà prioritariamente nell'ambito della gestione dei servizi, in primis il Servizio di assistenza e cura a domicilio (SACD).

#### 3.1 Attività della Regione dal 1975 ad oggi (LIM)

Sul bilancio dell'attività della Regione dal 1975 ad oggi, rimandiamo allo esauritivo rendiconto quantitativo presentato lo scorso anno (per i dettagli si rinvia ai rapporti dell'attività precedenti), riconfermando la convinzione circa la validità dei campi d'azione e dei percorsi promossi in questi anni. Si lascia ovviamente ai lettori trarre eventuali conclusioni e spunti qualitativi, nonché giudicare l'operato della RTV.

#### 3.2 Fondo di promovimento regionale (FPR)

In attesa dell'entrata in vigore dell'ERS-BV, anche per il 2010 il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli ha riproposto la sua azione di sostegno delle iniziative regionali di sviluppo, attività produttive e a carattere turistico e culturale, facendo capo alla disponibilità del FPR. In un periodo tanto delicato quanto difficile dell'economia regionale non era e non è assolutamente concepibile soprassedere alle richieste che giungono dai promotori, semplicemente per ritardi dovuti ai formalismi e alla burocrazia nella messa in atto dei nuovi indirizzi della politica regionale. Per questo è stata assicurata la massima attenzione a tutte le iniziative, seppur di piccole dimensioni (di regola per un investimento totale attorno ai CHF 100'000.-), che sono preziosi tasselli per il mantenimento ed il consolidamento della rete di attività produttive e di servizio ancora presenti nelle valli.

Nel rispetto dei criteri adottati con il FPR si sono continuate a sostenere le iniziative. Non solo, in riferimento all'art. 4 lett. d. del Regolamento del FPR della RTV del 03 febbraio 2000 che annovera tra i beneficiari: «La stessa associazione della Regione Tre Valli per progetti e iniziative di importanza regionale che non possono essere realizzati da altri enti», ed alle decisioni cadute negli anni precedenti sono stati assicurati i finanziamenti ai progetti per i quali vi era già un forte impegno da parte dell'Ente (ad esempio la partecipazione al finanziamento della quota parte della RTV alla fase di costituzione del progetto di parco nazionale attorno al massiccio dell'Adula).

Anche su questo tema rimandiamo al rapporto dello scorso anno che ha sviluppato per esteso l'evoluzione registrata dal FPR dal 2000 in poi.

Per un aggiornamento, di seguito ci limitiamo a riprendere i progetti sostenuti nel 2010, ritenuto che oltre a quelli decisi positivamente, il Consiglio direttivo ha esaminato pure altre otto iniziative, in parte solo come richieste preliminari, che non rispettavano i criteri del FPR.

Per quelli decisi favorevolmente l'aiuto è già stato versato, fatta eccezione del Centro visitatori di Piora, che verrà realizzato nel 2011.

Le classificazioni sono quelle abitualmente usate nel corso degli anni per catalogare i progetti in base al raggruppamento previsto dalla LIM: %attività produttive+ (AP), %infrastrutture di sviluppo+ (IS), %attività culturali+ (AC), %alloggi turistici+ (AT) ed %infrastrutture di base+ (IB). Secondo questa suddivisione, la tabella che segue fornisce le indicazioni riguardo il tipo di iniziativa e di sostegno erogato.

### Numero di progetti, investimento e contributo deciso/versato nel 2010 per tipo di progetto

tipo	no. progetti	%	investimento computabile	%	aiuto			
					sussidio	%	prestito	%
IB	0	0.00%	-	0.00%	-	0.00%	-	0.00%
IS	3	50.00%	318'500.00	56.67%	115'000.00	66.98%	-	0.00%
AT	2	33.33%	128'900.00	22.94%	31'700.00	18.46%	-	0.00%
AP	1	16.67%	114'600.00	20.39%	25'000.00	14.56%	-	0.00%
AC	0	0.00%	-	0.00%	-	0.00%	-	0.00%
<b>tot. progetti</b>	<b>6</b>	<b>100.00%</b>	<b>562'000.00</b>	<b>100.00%</b>	<b>171'700.00</b>	<b>100.00%</b>	<b>-</b>	<b>0.00%</b>

#### 4. ATTIVITÀ DEANIMAZIONE

Come in precedenza già sottolineato, oltre all'importante impegno nell'ambito della realizzazione dell'ERS-BV, nel 2010 è stata riconfermata la priorità d'azione nei due principali settori che riprendiamo in seguito.

##### 4.1 Progetto ParcAdula

Nei dettagli si rimanda all'apposito capitolo, tuttavia un particolare accenno va fatto soprattutto alle azioni promosse per la ricerca del consenso degli enti locali toccati dal progetto, culminata con la revisione statutaria (presa di posizione e adesione della RTV in data 15.04.2010) che prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nella fase di istituzione. Presentato all'Autorità federale il piano di gestione (documento necessario per essere ammessi alla terza fase, detta di istituzione), sono stati avviati - proprio con la partecipazione negli organismi preposti dei rappresentanti dei Comuni e dei Patriziati - i lavori di approfondimento che entro il 2015 dovranno portare alla stesura della Charta del parco e alla votazione popolare.

##### 4.2 Progetto ARAF 3 Valli

Dall'esperienza dello scorso anno per la ricerca di posti di tirocinio nel settore del commercio (mandato di prestazioni sottoscritto con la Società Svizzera Impiegati di Commercio - SSIC) è maturata la convinzione di indirizzarsi pure al settore della vendita (commercio al dettaglio).

##### 4.2.1 **Promozione presso le aziende: strategie di comunicazione È attori coinvolti È modalità e canali d'informazione**

In relazione ai risultati 2009, per il secondo anno del progetto ARAF3Valli+ si è deciso di ripercorrere in linea di massima la strategia di comunicazione avviata nel 2009. In particolare sono stati confermati i contatti con i privati, gli enti pubblici, le organizzazioni non profit e altri attori (Commissione cantonale per la formazione professionale, Enti turistici, ecc.). Per quel che riguarda i canali, è stata riproposta la pagina dedicata sul sito internet della Regione Tre Valli ([www.regionetrevalli.ch/araf.html](http://www.regionetrevalli.ch/araf.html)) mentre si è preferito rinunciare alla partecipazione diretta a fiere o manifestazioni. È stato infatti valutato che le energie necessarie per l'allestimento e la presenza a questi eventi non produceva poi un risultato tangibile. Si è quindi preferito concentrare le risorse sull'intensificazione dei contatti personali con le singole aziende, i Comuni associati alla RTV ed i momenti di incontro specifici (riunioni del Consiglio direttivo, Assemblee regionali, ecc.). Si sono inoltre promossi degli articoli di approfondimento specifico con i giornali locali (Rivista Tre Valli e Voce di Blenio), coinvolgendo anche un testimonial (Leventina turismo) che ha portato la sua esperienza positiva vissuta sull'arco di più anni con il progetto ARAF.

#### Il commercio e della vendita al dettaglio

si è promosso il sistema ARAF+ oltre che nel settore del  
al dettaglio+. È stato quindi avviato un progetto pilota per le Tre

#### Il Commercio

Sulla base della banca dati avviata lo scorso anno, si sono ripresi i contatti con le possibili aziende interessate della regione, estendendo l'indagine ad altre ditte non considerate lo scorso anno. Si è preferito quest'anno il contatto telefonico, che a dipendenza dei casi e dell'interesse, è poi sfociato in un incontro di approfondimento.

#### La Vendita al dettaglio

Visto il carattere di esperienza pilota, si è preso contatto con i potenziali interessati per organizzare un incontro e spiegare le finalità del progetto. Indipendentemente dall'esito delle risposte, era comunque importante conoscere le motivazioni che hanno indotto le aziende a decidere negativamente, così come capire perché alcune di queste aziende hanno smesso di formare apprendisti (molte fra quelle contattate in passato formavano tirocinanti).

#### Inventario dei potenziali interessati (contatti e da contattare)

Nel corso dell'anno si è pure proseguito con l'aggiornamento della mappatura dei possibili interessati (ditte, artigiani, servizi, ecc) a questo genere di formazione.

### **4.2.2 Coinvolgimento del partenariato di interesse regionale: attori coinvolti e conferma delle azioni iniziate nel 2009**

Anche per quel che riguarda il coinvolgimento del partenariato di interesse regionale, sono state riconfermate le scelte del 2009 (scuole medie, contatti con ispettori di tirocinio, gruppo genitori, ecc.). Grazie ai contatti diretti con i possibili aderenti al progetto ARAF, allo stesso viene piano piano dato maggior risalto a livello regionale. In particolare il passaparola+ ha svolto un ruolo importante nella comunicazione (chi conosceva l'iniziativa ha indicato a conoscenti e familiari i cui figli erano in cerca di un posto di tirocinio, la possibilità di rivolgersi alla Regione Tre Valli per valutare l'opzione ARAF). In questo contesto i segretari comunali costituiscono un importante fonte divulgatrice+ in quanto hanno un contatto diretto e permanente con la popolazione.

### **4.2.3 Valutazione del risultato**

#### Aspetti quantitativi

Di tutte le ditte contattate tramite i vari canali, si è ottenuto un incontro di approfondimento con otto aziende interessate per quel che concerne il settore del commercio, e cinque per quel che concerne il settore della vendita al dettaglio. Di queste, cinque hanno firmato un contratto di tirocinio per il commercio e due si sono dette interessate per la vendita. Una azienda contattata lo scorso anno per il settore del commercio inoltre, si è detta disposta ad entrare in rete quest'anno. L'obiettivo di reclutare cinque aziende può dirsi raggiunto, anche se l'intenzione era di reclutare otto aziende: ricordiamo infatti che nel 2009 delle cinque preventivate quale obiettivo soltanto due hanno firmato un contratto di tirocinio.

#### Aspetti qualitativi

La sensazione è che il lavoro di coinvolgimento e convincimento delle aziende che operano nella Regione richiede tempo, esperienza e disponibilità. Le problematiche sollevate dai potenziali interessati nel corso del primo anno possono a grandi linee venir confermate anche quest'anno. In particolare ricordiamo quindi:

- **Problemi finanziari:** una delle obiezioni sollevate da diverse aziende riguardava il finanziamento della struttura amministrativa di ARAF. In molti casi le aziende che hanno sollevato questa obiezione non hanno mai formato apprendisti e quindi non si rendono conto del carico di lavoro, anche amministrativo, che l'assunzione dell'apprendista comporta. Con l'introduzione dei nuovi strumenti di formazione (SAL, UP, ecc.) qualche problema è sorto. Per queste ragioni è difficile far comprendere a priori l'importanza svolta da ARAF nello sgravare il datore di lavoro di tutta una serie di aspetti amministrativi e relazionali;
- **Problemi logistici:** altre aziende hanno sollevato il problema legato alla logistica, ossia la possibilità di trovare una postazione fisica nella quale inserire l'apprendista;
- **Problemi di risorse del personale e di tempistica:** nel caso delle piccole e medie imprese con pochi impiegati che si occupano di più mansioni, il problema riguarda spesso la disponibilità di tempo+ da dedicare alla formazione dell'apprendista. Avendo già un programma lavorativo fitto, la preoccupazione

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

modo adeguato, garantendogli una formazione di qualità, può  
RAF3Valli.  
perlomeno presso le aziende attive da diverse anni e quindi legate  
maggiore almeno inizialmente (che si potrebbe definire %  
livello iniziale+); questo significa che, perlomeno, il soggetto è disposto ad ascoltare la proposta ARAF. A  
dipendenza del legame dell'azienda con la persona di contatto e/o la Regione, vi è poi un %  
secondo livello+  
che può sfociare in un incontro di approfondimento o in una risposta negativa motivata da più fattori (hanno  
già assunto un tirocinante per conto loro, le assunzioni di personale amministrativo sono  
momentaneamente sospese, ecc.).

Da rilevare in particolare per quel che riguarda il settore della vendita al dettaglio, che una delle  
problematiche principali riguarda(va) il periodo delle vacanze scolastiche e la conseguente assenza sul  
posto di lavoro degli apprendisti; è proprio durante questo periodo che questi commerci avrebbero  
maggiormente bisogno di un aiuto extra. Questo perché nelle Valli e nei Paesi maggiormente discosti  
l'influenza del turismo e di coloro che giungono proprio nelle settimane di vacanza hanno un impatto molto  
importante. A dipendenza della località il turismo condiziona anche l'intensità del lavoro sull'arco dell'anno  
(mesi estivi vs. mesi invernali). Un altro elemento importante emerso dagli incontri è stato quello  
finanziario: il margine di guadagno di queste aziende è veramente limitato e permette pochi  
adattamenti/investimenti anche dal punto di vista del personale. Molti di questi commerci hanno infatti  
chiuso i battenti negli ultimi anni e quelli che restano sopravvivono con non poche difficoltà.

#### 4.2.4 Sintesi e strategie per il futuro

Dall'esperienza e dai risultati esposti al capitolo precedente possiamo rilevare che il canale più interessante  
per il coinvolgimento delle aziende resta il contatto e le conoscenze personali. Il fatto di coinvolgere un ente  
regionale attivo e riconosciuto sul territorio da molti anni è sicuramente importante soprattutto per ottenere il  
%  
primo livello+  
di attenzione da parte dell'interlocutore. Anche se il progetto ARAF non ha certo bisogno della  
Regione Tre Valli per risultare credibile, è innegabile che resta sempre un certo scetticismo e diffidenza di  
fronte ad una nuova proposta. Se ad accompagnarla è qualcuno il cui ruolo è risaputo essere a favore dello  
sviluppo del territorio e della regione, può aiutare a superare quest'ostacolo.

Le difficoltà incontrate in questi anni e il limitato interesse rilevato tra i potenziali partners non stimola a  
continuare in questa azione. Inoltre, per la RTV, le importanti trasformazioni in atto impongono una  
riflessione sull'opportunità di continuare in questa attività o considerare l'eventuale passaggio di consegne  
all'ERS-BV per le dovute valutazioni.

## 5. PRESE DI POSIZIONE DELLA RTV / CONSULTAZIONI

In ordine cronologico i nostri interventi hanno riguardato le seguenti tematiche.

### ***Programma di risparmio del Consiglio federale sulle linee dei trasporti pubblici***

Sentite le preoccupazioni e valutati gli scenari presentati dagli addetti ai lavori (responsabili esercizio  
Regione Autopostale Ticino e Direttore Autolinee Bleniesi), con scritto del 6 maggio 2010, il Consiglio  
direttivo è intervenuto verso l'esecutivo cantonale per evidenziare le preoccupazioni riguardo le  
ripercussioni negative - in certi casi addirittura nefaste - per la nostra Regione ed invitarlo ad opporsi con  
fermezza alle scelte federali. La nostra posizione era motivata dal fatto che su talune linee di trasporto i  
tagli avrebbero lasciato senza più nessun collegamento le zone discoste della nostra Regione, minacciando  
la rottura della catena di trasporto per gli abitanti del luogo (pendolari giornalieri) e procurando conseguenze  
fatali per il settore turistico.

### ***Zona industriale di Preonzo: messa in sicurezza delle aziende minacciate dagli smottamenti***

L'aggravarsi della situazione (pericoli di importanti smottamenti) per le forti piogge hanno imposto alle  
Autorità di fermare le attività produttive della zona. Le conseguenze economiche sono risultate subito molto  
gravi per talune industrie. Per questi motivi, onde evitare la delocalizzazione fuori Regione, il CD ha chiesto  
al Consiglio di Stato e per esso allo speciale gruppo di lavoro di attivare tutti i mezzi a disposizione ed  
eventuali procedure agevolate - compreso le eccezioni del caso - per permettere ai Comuni di formalizzare  
possibili soluzioni alternative di localizzazione attraverso l'adeguamento dei piani regolatori.

### ***Valorizzazione agroforestale e paesaggistica del Montegreco***

L'associazione Amici del Montegreco ha chiesto il nostro intervento per sensibilizzare il Municipio sulla  
valorizzazione (agricola, naturalistica, storico-culturale, ecc.) del comparto territoriale che dal fondovalle  
raggiunge il monte. Con lettera del 17 maggio 2010 abbiamo sostenuto l'iniziativa volta a contenere il

o del territorio attraverso il ricupero e la valorizzazione del  
inserirsi in un contesto più ampio di valorizzazione della Valle  
mune.

### **Progetto ferrovia 2030**

Sulla procedura di consultazione promossa dalla Confederazione, da parte nostra abbiamo ribadito l'opposizione alle misure prospettate a livello federale (risparmio finanziario tale da impedire la completazione del tracciato AlpTranit) e assicurato il pieno appoggio alle azioni promosse dal Consiglio di Stato ticinese. In sostanza sono stati ripresi gli argomenti che dal lontano 1995 hanno visto la RTV presentarsi in prima linea a sostegno di un tracciato AlpTransit completo (rampe d'accesso e continuazione a sud fino al confine cantonale) e rispettoso delle scelte di tracciato assicurate per la Riviera (variante alternativa ottimizzata).

### **Piano dei sentieri escursionistici**

Nel corso di ottobre la Sezione della mobilità ha posto in consultazione il piano in oggetto per le nostre valli. Lo stesso non ha evidenziato segnalazioni da formulare.

### **Piano energetico cantonale (PEC)**

L'importanza del tema per la Regione ha coinvolto il CD nello stesso della corposa documentazione inviata in consultazione, anche se la complessità dei vari argomenti e la soggettività (ad esempio energia nucleare sì o no) con la quale si è portati ad affrontarli non ha certo facilitato il lavoro. La presa di posizione è stata elaborata sulla base delle domande poste nell'apposito formulario.

### **Progetto Gottardo 2020**

In dicembre la RTV ha espresso al CdS - con copia ai promotori dell'iniziativa - il disappunto per la rinuncia all'organizzazione dell'evento di portata internazionale in occasione dell'inaugurazione della galleria di base del Gottardo, segnalando gli effetti negativi non solo sul nostro comprensorio ma pure per tutto il Ticino. Il Presidente di Ticino turismo, sig. M. Solari ha prontamente reagito condividendo le nostre preoccupazioni, mentre il CdS, forse ritenendo acquisita la posizione espressa con il comunicato stampa del 23 novembre 2010, non ha preso posizione.

### **Piano di utilizzazione cantonale con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)**

Le difficoltà d'analisi della complessa tematica, hanno indotto il Consiglio direttivo ad appoggiare la stessa e puntuale risposta elaborata dalla CoReTi che ha attentamente soppesato le differenti sfumature del problema. In sostanza l'associazione dei Comuni si è indirizzata alla signora Doris Leuthard per un intervento politico volto a salvaguardare le importanti testimonianze storiche delle costruzioni del territorio ticinese.

Su **altri temi** come ad esempio per la **consultazione riguardante il disegno di legge sull'apertura dei negozi** non sono state presentate osservazioni.

## **6. SEGRETARIATO**

In attesa del concretizzarsi degli ERS, benché parzialmente ancora attive, le Regioni di montagna del Cantone Ticino non si sono più incontrate in modo così assiduo come in passato per affrontare i temi di carattere promozionale che hanno caratterizzato i vari campi d'azione comuni.

### **6.1 Conferenza dei Segretari animatori delle Regioni di montagna del Cantone Ticino**

Di regola agli incontri hanno partecipato anche i rappresentanti dei costituenti Enti Regionali di Sviluppo (ERS) in quanto i temi affrontati erano relazionati quasi sempre alla politica regionale (normative cantonali e modalità organizzative delle nuove strutture). Anche nel 2010 si segnala la totale assenza agli incontri dei collaboratori della Sezione della promozione economica. Schematicamente si segnalano le date delle riunioni:

- 09.02.10 Riviera: con i rappresentanti dei costituenti ERS cantonali sono stati approfonditi i temi del Regolamento d'applicazione della LaLPR ed in particolare il ruolo ed i compiti degli ERS e delle ARS nel contesto cantonale.
- 12.03.10 Bellinzona: la SPE e per essa la signora F. Ratti, accompagnata dal giurista del DFE, ha sollecitato la riunione per affrontare la problematica dei FPR, in particolare delle rimanenze dei crediti attribuiti gli anni precedenti alle regioni.

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

- dei quattro ERS hanno incontrato i consiglieri di Stato L. Sadis, e le modalità di attuazione della LaLPR e concordare le modalità tecniche.
- 01.09.10 Bellinzona: si è tenuto un primo incontro con i responsabili della SPE per verificare le modalità di utilizzo degli aiuti cantonali per il settore della pietra.
  - 06.09.10 Bellinzona: in considerazione dell'entrata in funzione a tutti gli effetti di alcuni ERS, è stato affrontato con il capo dell'ufficio della promozione e consulenza (UPC), signor V. Wild la questione relativa al credito di CHF 500'000.- FPR a disposizione dei singoli ERS (scadenza a fine 2011) per i FPR.
  - 07.12.10 Bellinzona: d'intesa con l'Associazione cantonale di settore (AIGT), è stato organizzato un secondo incontro con i responsabili cantonali per dare avvio alla piattaforma granito+ (filiera cantonale).
  - 15.12.10 Tesserete: incontro tra ERS e Segretari LIM per approfondire le modalità di promozione dei progetti nell'ambito delle piattaforme tematiche e delle filiere.

## 6.2 CoReTi (Associazione Comuni e Regioni di montagna Ticinesi)

Nel corso del mese di novembre si è tenuta a Mezzovico l'annuale assemblea dell'Associazione. Per l'occasione il dibattito si è focalizzato attorno al futuro della CoReTi in quanto il comitato ha presentato la richiesta di autorizzazione ad approfondire l'eventuale fusione+ con l'associazione dei Comuni urbani (ACUTI). I rappresentanti di alcuni Comuni - tra cui il nostro membro sig. S. Vanina - hanno espresso contrarietà ad una tale scelta, ritenendo che gli ERS avrebbero dovuto assumere il ruolo di interlocutore verso il Cantone anche per i temi politici sino ad ora trattati dalla CoReTi. Per la nostra Regione nel Comitato sono intervenute le seguenti sostituzioni: per Blenio a Ivo Gianora è subentrato **Roberto Zanetti** e per la Leventina a Nadia Ghisolfi ing. **Patrizio Rosselli**.

## 7. ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI

L'organizzazione interna della RTV e delle sue commissioni è rimasta invariata. Se necessario ed opportuno il CD demanda l'esame preliminare delle tematiche a questo livello per riservarsi l'approfondimento finale delle proposte che gli vengono sottoposte. Fatta eccezione per la commissione sanitaria (vedi capitolo SACD), anche nel 2010 non è stato il caso di attivare queste modalità e di regola l'approfondimento degli argomenti è stato fatto dal Consiglio direttivo. Rammentiamo che le commissioni sono:

- commissione territorio, ambiente e trasporti;
- commissione sanitaria;
- commissione problemi istituzionali, finanze ed energia.
- commissione Parc Adula.

### 7.1 Commissione territorio, ambiente e trasporti

Malgrado l'intersectorialità degli argomenti trattati, si riconfermano in grandi linee i due principali campi che hanno occupato il CD, vale a dire il progetto AlpTransit e le attività della Commissione regionale dei trasporti (CRT).

#### **Commissioni intercomunali AlpTransit**

Dal 2010 i lavori della Commissione intercomunale AlpTransit per il comparto di Biasca+ (tratta a cielo aperto fino alla Giustizia) e di Bodio+ (cantiere della galleria), sono stati raggruppati in un unico gremio, visto le tematiche comuni da affrontare. La RTV partecipa agli incontri che hanno luogo a scadenza bimensile. I temi sono evidentemente ripetitivi e concernono: le tematiche ambientali (rapporti del generalista ambientale in merito ai problemi legati a possibili contaminazioni dell'acqua, alle emissioni nell'aria, agli inquinamenti del suolo, alle emanazioni di polveri e odori e alle fonti del rumore di cantiere, ecc.), l'aggiornamento sull'evoluzione e il rispetto del programma dei lavori (ritardi, intoppi, ecc.) e, non da ultimo, gli eventuali reclami da parte della popolazione.

#### **Commissione regionale dei trasporti (CRT)**

In seguito a contatti personali da parte del Presidente della CRT, ing. M. Ferrari con il Capo del Dipartimento del territorio, avv. M. Borradori, ha potuto aver luogo con i responsabili di settore un incontro volto a valutare le priorità e le modalità di realizzazione/finanziamento (l'attuale piano finanziario cantonale non contempla opere per la RTV) dei progetti del piano dei trasporti della Regione (PT-RTV). Prioritaria

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

l'organizzazione dell'intero comparto della stazione FFS di Biasca (Dipartimento) ha promesso i crediti per la progettazione (linee e impianti). Oltre alle prese di posizione su temi concernenti la mobilità (audizioni con i vari rappresentanti degli enti interessati per valutare:

- a. la richiesta di inserimento nel Piano regionale dei trasporti della RTV della passerella di collegamento sul fiume Brenno Semione-Malvaglia (*Comuni Ludiano, Malvaglia e Semione*);
- b. la fermata TILO a Castione: potenziamento collegamenti autopostali (*Comune di Claro*);
- c. l'ipotesi della fermata dei treni a sud del portale della galleria di base (*Comune di Pollegio*);
- d. la domanda del Comune di Claro di poter essere aggregato alla CRT del Bellinzonese;
- e. la richiesta di potenziamento del trasporto notturno per la bassa Riviera (*Comuni Lodrino e Claro*).

Si segnala infine la partecipazione del Presidente della CRT:

- al dibattito organizzato dalla RSI %AlpTransit e la Leventina+ del 13.10.2010;
- alla manifestazione del 15.10.2010 di Lucerna organizzata in occasione della caduta del diaframma del tunnel di base;
- alla giornata di studio sul tema %Die Schweizer Verkehrspolitik nach dem Durchschlag am Gotthard+ del 12.11.2010 durante la quale è stato affrontato il tema: %NEAT: wo stehen wir, wohin gehen wir?;
- all'inaugurazione del terminale TILO di Arbedo-Castione. Struttura che sarà determinata per l'intera offerta dei trasporti pubblici della nostra Regione.

## **7.2 Commissione sanitaria**

Della Commissione del servizio di assistenza e cura a domicilio (SACD), oltre ai rappresentanti della RTV fanno parte pure i rappresentanti dello Stato, delle strutture di appoggio e degli enti di volontariato. Anche in questo settore tuttavia, rispetto all'idea di fondo che aveva portato alla denominazione più generica (discussione di temi di portata più ampia nel campo socio-sanitario), gli argomenti riguardano principalmente il SACD per cui spesso gli stessi sono affrontati direttamente dal Consiglio direttivo. Ciò è stato il caso nel 2010 soprattutto per le tematiche sorte attorno al mantenimento o meno del contratto collettivo per il personale del servizio (COSACD). Al di fuori di queste ha tenuto banco la discussione sulla necessità di ampliare l'attività (sondaggio presso i Comuni di fine 2009/inizio 2010) in ambito sociale assumendo altri ruoli (assunzione di un operatore sociale di prossimità per i Comuni e la disponibilità ad assumere la funzione di tutore/curatore per le delegazioni tutorie). Altre tematiche riguardanti i rapporti con l'Autorità di vigilanza (contratto di prestazione, progetti particolari quali ad esempio quello delle badanti o nell'ambito della prima infanzia, ecc.) sono invece di regola preliminarmente discusse e condivise con i Direttori dei Servizi, così da essere oggetto di ratifiche da parte del CD. Come di consueto, per le informazioni di dettaglio sul Servizio della RTV si rinvia al reporting presentato in questo rapporto.

## **7.3 Commissione problemi istituzionali, finanze ed energia**

Quest'anno non sono stati trattati temi direttamente legati a questi aspetti e come nel caso della politica regionale, del piano energetico cantonale e della costituzione dell'ERS-BV si è optato per un esame direttamente in Consiglio direttivo.

## **7.4 Commissione Parc Adula**

In realtà la Commissione Parc Adula della RTV (un solo incontro nel 2010 per riorganizzare l'attività) è stata completamente rivista ed allargata. A farne parte sono stati chiamati i rappresentanti dei Comuni e dei Patriziati che hanno aderito al progetto. Sostanzialmente si ha quindi una commissione di 20 membri nella quale è rappresentata la realtà della Valle di Blenio.

### **Richiesta di sussidiamento ed entrata nella fase di istituzione per il progetto Parc Adula**

In seguito alla presentazione all'Autorità federale (inizio 2010) del piano di gestione (obiettivo finale della fase di progettazione), elaborato secondo le direttive per la realizzazione di un parco nazionale, l'attività del Gruppo operativo si è notevolmente intensificata. Il documento risultava fondamentale per la richiesta di autorizzazione ad entrare nella fase di istituzione (fase 3), che si concluderà nel 2015 con la stesura della carta del parco.

Il primo semestre è quindi stato dedicato principalmente a risolvere le questioni sollevate (richiesta di adattamenti del piano di gestione) dall'ufficio federale dell'ambiente e del territorio (UFAM) in vista del sopralluogo programmato per il mese di giugno. In particolare si è trattato di:

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

- dare avvio alla fase di consultazione presso gli enti locali delle modifiche proposte, richiedendo l'approvazione dei legislativi comunali;
- far approvare dall'Assemblea del mese di giugno i nuovi disposti;
- organizzare il sopralluogo di giugno (durata di tre giorni) per i funzionari federali.

In parallelo sono pure continuate le attività collaterali: ricerca di sponsor, elaborazione del concetto di comunicazione, riorganizzazione della fase di progetto, realizzazione di un filmato sul territorio del parco, ecc..

Per la nostra Regione incontro del 6 maggio 2010 con i Comuni della Valle di Blenio ha consentito di appianare alcune divergenze sugli statuti.

Nel secondo semestre, in seguito alle approvate modifiche statutarie, si è proceduto a:

- invitare i Comuni e Patriziati a designare i nuovi rappresentanti all'Assemblea, nel GOp e nel Comitato ristretto;
- riorganizzare le commissioni regionali;
- far designare dall'Assemblea i nuovi **nominativi nel GOp e più precisamente: F. Keller (Presidente e CR), L. Baggi (Vicepresidente e CR), S. Cathomas, W. Deplazes, H. Castelberg (CR), P. Binz (CR), H. Imhof, N. Bruni (CR), A. Galli, M. Truaisch, I. Gianora, M. Grandi, G. Rigozzi e S. Vanina.**
- rivedere l'organizzazione della Direzione di progetto (concorsi, prime assunzioni, ecc.).

Sulla base dei contenuti del piano di gestione rivisto, l'Ufficio federale dell'ambiente e della natura (UFAM) a fine agosto ha potuto decidere il finanziamento per il biennio 2010-2011.

In relazione all'intensa attività svolta per la preparazione della nuova fase di progetto, la nostra collaborazione è stata richiesta soprattutto per gli aggiornamenti relativi al finanziamento delle varie componenti di progetto (schede, direzione, ecc.).

## 8. PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A COMITATI E GRUPPI DI LAVORO

In questo ambito la Regione Tre Valli ha assicurato il suo contributo e sostegno a comitati, commissioni e gruppi di lavoro esterni, sia attraverso la partecipazione diretta sia mettendosi a disposizione per richieste di consulenza e accompagnamento.

Si rammenta in particolare:

### **Commissione zona industriale d'interesse cantonale di Biasca (ZIIC)**

Presieduta dal Municipio di Biasca, i lavori della commissione ZIIC procedono in modo regolare. In considerazione delle carenze di superfici, anche nel 2010, gran parte di lavori si sono concentrati su aspetti pianificatori, sulla possibilità di un recupero di insediamenti non più (o poco) utilizzati secondo lo scopo originario e sulle richieste di ampliamento di talune attività. In considerazione della costituzione dell'ERS-BV, come per altre attività della RTV, anche in questo ambito si impone una riflessione sulla necessità di una sostituzione del rappresentante nella Commissione.

### **Gruppo operativo Parc Adula (GOp Adula)**

I particolari sono già stati presentati all'apposito capitolo. Si segnala comunque l'importante impegno per dar seguito positivamente alle richieste dell'UFAM. Ciò ha portato alla stesura dei capitolati per l'assunzione dei coordinatori di progetto.

### **Federlegno**

A quanto ci consta, come per tutte le filiere della LPR, anche quella relativa alla valorizzazione della filiera logistica bosco-legno Ticino Moesano, si trova in una fase di stallo, benché sia stata la prima a veder la luce e siano stati sottoscritti da tempo gli obiettivi di contratto (mandato alla Federlegno). In rappresentanza delle Regioni e dei futuri ERS, nella piattaforma tematica partecipa l'ing. M. Marcozzi della Regione Malcantone.

### **Progetto di sviluppo del San Gottardo (valorizzazione sostenibile della Regione del Gottardo)**

- sviluppo e valorizzazione della Regione del Gottardo ci ha visti coinvolti i quattro Cantoni, dove è presente l'avv. M. Baggi, vicepresidente della RTV, nell'Associazione delle Regioni del Gottardo (Goms, Uri, Surselva e Tre Valli), alla quale partecipano l'avv. M. Baggi che ha assunto la presidenza nel 2009, A. Maffioletti (Presidente RTV subentrato a S. Vanina) e D. Zanni (segretario animatore).

Il 29 aprile 2010, l'Associazione delle regioni ha organizzato un convegno al quale sono stati invitati tutti i rappresentanti dei Comuni e delle istituzioni operanti attorno al massiccio del Gottardo. Per l'occasione ci si è concentrati su temi riguardanti i trasporti pubblici e la mobilità ricreativa, il turismo e la riutilizzazione delle strutture militari, il senso d'identità regionale e le potenzialità del territorio.

In considerazione del passaggio di consegne dalla RTV all'ERS-BV, ad inizio 2011 è stata sollecitata una sua entrata nei gremi fino ad ora occupati dai nostri rappresentanti.

Si segnala infine l'uscita di scena del sig. J-D Mudry che aveva assunto il compito di sagheggiare il progetto nella prima fase operativa. Al suo posto è subentrato in qualità di nuovo capo progetto il sig. Marc Tischauer che avrà la sua sede operativa a Ilanz/GR presso la Regione Surselva (precedentemente ad Airolo).

## 9. PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A INCONTRI E CONVEGNI

### 9.1 Incontri con enti privati e/o pubblici

Come da prassi oramai consolidata, gli scambi con le Associazioni di Valle hanno avuto luogo attraverso la presenza dei rispettivi presidenti, ad eccezione del progetto ParcAdula che richiede contatti puntuali con i rappresentanti dei Comuni.

### 9.2 Altri incontri

#### Incontri regionali promossi dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)

07.05.2010, Bellinzona: l'Associazione ha promosso una serie d'incontri a livello regionale per discutere delle possibili tematiche da affrontare e sulle quali fare pressione alle Camere federali.

#### Cerimonia d'inaugurazione del vecchio Ospizio del S. Gottardo

Nel corso del mese di luglio, il Presidente della RTV ha partecipato all'inaugurazione della rinnovata struttura che ha ricevuto pure il conferimento del marchio del patrimonio europeo.

#### Festeggiamenti del 1° agosto sul passo del S. Gottardo

A rappresentare il nostro Ente in occasione della cerimonia del Natale della Patria ha presenziato il sig. Aldo Maffioletti.

#### Assemblea generale SAB

27.08.2010, Unterschächen/UR: durante la giornata di studio è stato affrontato il tema delle possibilità di finanziamento dei progetti regionali. In entrata ha avuto luogo l'approvazione del rapporto d'attività e dei conti 2009.

#### Conferenza del S. Gottardo

24.09.2010, Briga: la terza Conferenza dei governi intercantonali che riunisce i parlamenti dei Cantoni coinvolti (Uri, Ticino, Vallese e Grigioni) è stata organizzata dal Vallese. Per l'occasione il tema principale dibattuto riguardava "che cosa succederà con la linea ferroviaria del Gottardo e quali saranno le ripercussioni della galleria di base sull'Alto Vallese?". La giornata è terminata con una sorta di polemica che ha evidenziato le carenze di progettualità dell'iniziativa. Accuse respinte dal capoprogetto JD Mudry.

#### Conferenza dei segretari delle Regioni Romande e Ticinesi

Il 21.10.2010 a Rossignère/VD ha avuto luogo l'incontro annuale dei responsabili delle precedenti Regioni LIM. Il tema in discussione toccava i vari aspetti della nuova politica regionale, dalla sua entrata in funzione ai giorni nostri. In particolare sono state portate alcune testimonianze degli sviluppi registrati in altri cantoni (Vaud).

#### Convegno SIA

/ ha partecipato al convegno SIA sul tema: %Alpine Architektur

Assemblea SEREC

12.11.2010, Orbe: oltre all'assemblea annuale durante la quale si sono approvati il rapporto d'attività, il rendiconto 2010 e il budget 2011, è stato discusso il tema della giornata : %La salute, fattore di sviluppo per tutti i territori?+

### 9.3 Corsi di formazione e aggiornamento

In parallelo alla riduzione dell'attività della RTV sono stati ridotti anche gli impegni dedicati alla %ormazione empirica+ che di regola avviene attraverso gli scambi su argomenti d'attualità e/o su tematiche puntuali durante incontri organizzati dalle varie Associazioni. In considerazione soprattutto del passaggio di consegna all'ERS-BV si è ritenuto di soprassedere alle proposte formative sulla politica regionale di Regio Suisse. Si rimanda quindi unicamente ai temi della Conferenza delle Regioni (SAB) e della giornata di studio annuale del SEREC (vedi sopra).

## 10. SERVIZIO D'ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO (SACD)

La stesura del rapporto annuale d'attività pone sempre qualche problema, non tanto per i contenuti e gli argomenti da sviluppare quanto piuttosto per la forma di presentazione. Da un anno all'altro infatti il pericolo di essere ripetitivi è manifesto, ma non può essere altrimenti. Non ce ne vogliamo quindi i lettori se preferiamo correre questo rischio piuttosto di quello che potrebbe celare le opportune informazioni. Per questo motivo, anche se lo abbiamo scritto a più riprese, ci sia ancora una volta consentito di ribadire che il momento dell'elaborazione del resoconto d'attività è da considerare al tempo stesso un punto d'arrivo e di partenza. Un passo indispensabile che ogni struttura deve fare per dare avvio al nuovo esercizio in modo corretto. Ripercorrere le varie tappe perseguite durante l'anno consente di riesaminare, in senso critico e sicuramente con maggiore cognizione di causa, le linee guida che sono state poste all'inizio dell'attività e che possono aver influito sui parametri operativi applicati durante l'anno. Le azioni di controlling sono state numerose ma quelle finali permettono di riflettere sull'intero periodo. In altri termini si tratta di valutare in modo puntuale gli obiettivi parziali raggiunti nel corso dell'anno per confermare o meno la validità delle opzioni operative per riorientarle in funzione degli obiettivi del prossimo futuro. In questo contesto si riconferma come il rapporto d'attività assuma quindi il duplice ruolo: di strumento di informazione nei confronti dell'Assemblea e del pubblico in generale e di dispositivo di verifica/valutazione delle azioni promosse indispensabili per fissare le nuove finalità. Trarre i necessari insegnamenti da esperienze anche negative, non può che essere utile al Servizio e ai suoi collaboratori, ma in particolare agli utenti che rimangono al centro delle nostre attenzioni e preoccupazioni.

Nel 2010 si è concluso il secondo periodo di pianificazione voluto dall'Autorità cantonale dall'entrata in vigore della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD) e, in parallelo, dall'adozione del nuovo sistema di copertura dei bisogni e di offerta globale di prestazioni (presa a carico degli utenti, intervento multidisciplinare, nuove figure professionali, ecc.). Per questo e per quanto appena detto in precedenza, anche l'Autorità cantonale ha già elaborato un bilancio retrospettivo del quadriennio così da proporre nuove modalità con il documento di pianificazione per il 2011-2014 (documento discusso nella Conferenza dei direttori SACD ed attualmente in consultazione). In tal senso, nel 2010 vi è stato il coinvolgimento diretto dei Servizi su alcuni temi (progetto badanti, iniziativa genitori-bambino, ecc.) ora ripresi da questo documento che verrà sottoposto al più presto al Gran Consiglio. Come già in passato - seppur in forma minore - rimangono tuttavia certi dubbi sull'effettivo desiderio di coinvolgere i Servizi nella determinazione di nuovi obiettivi. Si ha infatti l'impressione che spesso il coinvolgimento nei lavori d'approfondimento sia piuttosto un esercizio fine a se stesso e non corrisponda veramente alla volontà di tener conto dei reali bisogni e delle aspettative dei Servizi. In effetti, alle riflessioni, analisi e approfondimenti hanno fatto e fanno seguito le soluzioni che i rappresentanti della Sezione avevano già preconfezionato e presentato quali percorsi da seguire.

Nel 2010 è stata disdetta la convenzione con le casse malati (sistema di riconoscimento delle prestazioni di Santésuisse) e con l'inizio del 2011 è stato adottato il nuovo sistema tariffale unificato a livello nazionale. A livello politico i rappresentanti sono invece stati parecchio sollecitati nell'ambito della gestione delle risorse umane al punto che è pure intervenuta la disdetta del Contratto collettivo per il personale occupato presso i SACD (COSACD). Disdetta poi rientrata dopo innumerevoli scambi avvenuti nell'ultimo trimestre dell'anno.

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

to per chi non è a conoscenza dei meccanismi che regolano i  
mo brevemente gli elementi che concorrono a definire i criteri in  
base al qual viene stabilito il riconoscimento economico-finanziario per le prestazioni erogate dai Servizi.  
Sulla base della contabilità analitica (modalità che prevede la ripartizione ad esempio anche dei costi amministrativi), si determina il costo orario per figura professionale (infermieri/e, operatori/trici sociosanitari/ie aiuto familiari e ausiliari). Stabilito in seguito, sulla base del numero di ore erogate, il costo orario medio (disavanzo in quanto, di regola, il ricavo orario medio non copre i costi), moltiplicato per il fabbisogno in numero di ore di prestazioni da erogare, si determina la componente principale del budget globale (parte standard). A tale risultato intermedio vanno aggiunti i costi per il settore della consulenza genitore-bambino (infermiere consulenti materne e pediatriche - ICMP), i costi fissi (impianti e installazioni) ed i cosiddetti costi %overhead+ (amministrazione, assicurazioni, formazione, trasferte, ecc.). Per la determinazione dell'importo finale del budget globale (fabbisogno da coprire) devono poi essere dedotte eventuali entrate (ad esempio in passato i sussidi federali riconosciuti in base all'art. 101 bis della Legge sull'assicurazione vecchiaia e superstiti che, con la nuova perequazione sono stati ribaltati dall'Ufficio federale della sanità sui Cantoni). L'utilizzo del sistema di valutazione dei bisogni: il Resident assessment instrument Home Care, meglio conosciuto come RAI-Home Care, si sta confermando indispensabile sia per le esigenze dettate dalle Casse malati che per le verifiche adottate dall'Autorità di vigilanza tecnica (ufficio del medico cantonale) e amministrativa (Ufficio degli anziani). Senza voler riproporre nei dettagli gli elementi (rimandiamo a precedenti rapporti) che hanno caratterizzato questi primi due periodi di pianificazione per i SACD, riteniamo opportuno soffermarci unicamente sui capitoli che hanno fatto registrare nuovi sviluppi.

### **10.1 Gli obiettivi delle precedenti pianificazioni cantonali (vedi rapporti precedenti)**

Possono essere riassunti con (tra parentesi i richiami ai primi due documenti pianificatori):

- redistribuzione del personale e adeguamenti alla nuova organizzazione (obiettivo 1 / cap. 2.6)
- strumento multidimensionale di valutazione dei bisogni dell'utente (obiettivo 2 / cap. 2.4)
- copertura della fascia serale e dei fine settimana (obiettivo 3 / cap. 2.1)
- informazione degli utenti potenziali e azioni preventive (obiettivi 4 e 5)
- prestazioni dei SACD e offerta dell'accoglienza (temporanea e duratura) (obiettivo 6 / cap. 2.3)
- valorizzazione dell'assistenza alle famiglie e all'infanzia (obiettivo 7 / cap. 2.2)
- criteri di qualità (obiettivo 8 / cap. 2.5).

Tutti questi argomenti sono stati portati avanti con successo nel corso di questi anni. Una citazione particolare anche per il 2010 va fatta per gli obiettivi 3 e 7 ripresi anche dalla pianificazione 2011-2014.

### **Copertura della fascia serale e dei fine settimana (obiettivo 3 / cap. 2.1)**

Estendere l'intervento migliorando la copertura della fascia serale (18.00-21.00) e dei fine settimana, (obiettivo oggetto di particolare attenzione sin dal primo periodo di pianificazione), era e rimane prioritario. Il risultato è stato gradualmente perseguito anche nel secondo periodo di pianificazione dal nostro Servizio e sarà riproposto anche per i prossimi quattro anni. A livello cantonale è in corso una approfondita riflessione sull'opportunità/necessità di allargare gli interventi alle ore notturne (oltre le 21.00).

Pur sempre attraverso un esame prudenziale ed una risposta non sistematica alle richieste, importanti risultati sono stati ottenuti in questi anni. L'intervento è comunque garantito a tutti quei casi che evidenziano urgenza e straordinarietà (impossibilità di far capo a risorse primarie quali la famiglia, i parenti, i conoscenti, le associazioni di volontariato operanti sul territorio, ecc.). In primo luogo, si tratta quindi principalmente di rispondere alle necessità di natura infermieristica. In generale, anche nel 2010 si registra un aumento del numero di richieste e di conseguenza del numero di ore di prestazioni erogate, anche se le situazioni possono differire tra un comprensorio e l'altro e per tipo di richiesta.

L'aggiornamento al 2010 fornisce la seguente situazione (i dati sono presentati nella tabella seguente secondo la suddivisione oraria in centesimi):

SERALI SETTIMANALI	Ore eff. 2007	Ore eff. 2008	Ore eff. 2009	Ore eff. 2010
Zona di intervento				
Equipe Blenio	926.67	1'114.76	1'004.18	<b>1'106.10</b>
Equipe Leventina	771.35	590.02	811.74	<b>973.86</b>

	772.95	576.03	<b>1'537.75</b>
	2'477.73	2'891.95	<b>3'617.71</b>

GIORNI FESTIVI	Ore eff. 2007	Ore eff. 2008	Ore eff. 2009	Ore eff. 2010
Zona di intervento				
Equipe Blenio	1'097.92	1'297.37	1'590.86	<b>2'064.89</b>
Equipe Leventina	966.06	1'344.66	1'307.11	<b>1'519.07</b>
Equipe Riviera	1'137.37	1'851.32	2'332.44	<b>2'823.99</b>
TOTALE	3'201.35	4'493.35	5'230.41	<b>6'407.95</b>

Per gli interventi generali settimanali vi è stata una notevole sollecitazione. L'aumento delle ore per questa categoria è stato di oltre 1'025 (pari al 51%) rispetto all'anno precedente. Impressionante il numero di richieste giunte dal comprensorio della Riviera e Bassa Leventina che ha visto quasi triplicare le ore di intervento con un aumento di poco meno di 1'000 ore in un anno.

Per i giorni festivi si è pure registrata un'evoluzione importante con una maggior richiesta globale tra il 2009 e il 2010 di oltre il 22% (+ 1'177 ore). Per questa categoria, in tutte le zone di intervento vi è una netta progressione, con una distribuzione delle richieste più o meno uniforme tra i comprensori. Nell'ultimo periodo di pianificazione quadriennale le sollecitazioni dei giorni festivi sono raddoppiate. Bastano questi pochi dati per confermare come sia opportuno valutare attentamente le soluzioni da adottare per i singoli servizi - e zone - evitando di generalizzare delle soluzioni preconfezionate. Per la Riviera emerge in modo inequivocabile la necessità di far capo a nuove risorse per rispondere ad un così alto numero di richieste.

Come in passato, confermiamo che il tipo di prestazioni nelle ore serali sono prevalentemente erogate da operatori socio assistenziali e/o aiuto familiari, mentre nei giorni festivi gli interventi sono soprattutto di tipo infermieristico. Questa suddivisione è una conseguenza abbastanza naturale determinata dalla casistica seguita che nel turno serale necessita soprattutto di un aiuto nell'igiene e nella mobilitazione a letto, nella somministrazione di medicinali e nel controllo dell'assunzione della terapia; mentre nei giorni festivi e nei fine settimana sono prevalentemente utenti che hanno bisogno di prestazioni infermieristiche continue e/o di un'igiene personale sette giorni su sette, prestazioni quindi che non possono essere delegate.

### **Valorizzazione dell'assistenza alle famiglie e all'infanzia (obiettivo 7 / cap. 2.2)**

I nuovi orientamenti di intervento delle infermiere consulenti materne e pediatriche sono stati sostenuti e condivisi, malgrado i risultati *chiaro-scuro* della sperimentazione promossa presso gli asili nido della Regione, come giustamente definiti dal documento di pianificazione 2011-2014 in consultazione.

Per il nostro comprensorio questa esperienza si è comunque dimostrata utile in quanto, dopo una pausa di riflessione più o meno voluta, ha preso avvio il **progetto genitori-bambino**. Iniziato alcuni anni fa nel Mendrisiotto e allargatosi lo scorso anno ad altri Servizi regionali, l'ACD ha chiesto l'estensione dell'iniziativa alle Tre Valli.

L'attività che verrà proposta in questo ambito non è un doppiopione rispetto a quella svolta dalle infermiere consulenti materne e pediatriche ma è complementare alle mansioni di queste figure professionali. In sintesi ci si rivolge quindi ai genitori con bambini nella fascia d'età tra zero e tre anni che vogliono uscire dal proprio isolamento familiare durante il primo periodo di vita del proprio figlio per affrontare tematiche specifiche. Il Consiglio direttivo ha dato inizio ad una collaborazione per la fase di sperimentazione della durata di un anno con **una pedagoga curativa**, che opererà a tempo parziale. Quale prima operazione per agevolare l'incontro dell'operatrice con i potenziali interessati, abbiamo avviato un'inchiesta per procedere alla **realizzazione di una mappatura il più completa possibile delle attività presenti nel nostro territorio** (asili nido, preasili, incontri informali di gruppi di genitori, ecc.).

### **10.2 Commissione sanitaria (conosciuta come commissione SACD)**

La Commissione sanitaria dovrebbe trattare tutti gli argomenti ruotanti attorno ai temi socio-sanitari della Regione e non limitarsi unicamente alla gestione del SACD. In realtà però è proprio questo che succede, anche se in passato siamo stati coinvolti su iniziative puntuali come per esempio per la realizzazione del centro sociale di Acquarossa (BenioMed).

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

Le tematiche riguardanti i SADC sono ormai consolidate e svolte nell'ambito della Conferenza dei direttori che valutano sia le varie cerchie interessate (ad esempio i sindacati), le possibili conseguenze di determinate scelte. Solo in un secondo tempo gli argomenti ed eventuali proposte giungono sul tavolo della Commissione regionale e del Consiglio direttivo, come è stato il caso per la terza fase di pianificazione. Gli argomenti ripresi dal Consiglio direttivo hanno riguardato:

- l'aggiornamento del contratto di prestazione (nuove modalità di computo di determinati parametri relativi alla funzione di direttore sanitario e a quella del capo équipe, ecc.);
- le scelte oggetto di modifiche della LAMal (tariffa a livello nazionale, entrata in vigore e possibili conseguenze per il servizio, ecc.);
- la disdetta della convenzione con Santésuisse;
- la problematica concernente i servizi commerciali (strutture private che iniziano ad offrire determinate prestazioni; fenomeno che inizia a farsi sentire anche sul nostro territorio);
- l'evoluzione del progetto badanti e le modalità di estensione a tutti i servizi.

Per altri temi più puntuali e circoscritti al nostro comprensorio vi è comunque piena autonomia decisionale. In questo ambito grande impegno è stato necessario per **la gestione delle risorse umane**. La copertura di questo compito ha portato il Consiglio direttivo a trovarsi su fronti opposti rispetto alle posizioni dei rappresentanti del personale (in particolare il sindacato VPOD). In alcuni casi è stato oltrepassato il limite della decenza, in quanto sono stati rivolti giudizi e accuse nei confronti della Direzione del servizio e di operatori dello stesso assolutamente inaccettabili. Non solo, le informazioni sono risultate spesso inattendibili, ingannatrici e addirittura false, come nell'articolo del giornale sindacale dal titolo "Licenziamento contestato al SADC Tre Valli" firmato da Fausto Calabretta.

Evitando di presentare le informazioni determinanti (i giustificati motivi) e la reale situazione degli avvenimenti che hanno portato alla decisione di interrompere il rapporto di lavoro, è stata data un'informazione fuorviante da parte del sindacato VPOD..

La situazione creatasi ha portato alla decisione del CD (23 settembre 2010) di disdire il contratto collettivo di lavoro (COSADC). Consapevoli tuttavia che non si trattava di una decisione semplice, sono stati valutati gli aspetti sia positivi che negativi nell'intento di:

1. far notare ai sindacalisti della VPOD che non bisogna esagerare nell'intromettersi in modo invadente in ogni vicenda/problematica che, in prima battuta, dovrebbe essere discussa e valutata all'interno del SADC (Consiglio direttivo, Direzione, Capi équipe, Commissione interna del personale);
2. segnalare che nessuno ha il monopolio della saggezza sindacale e che rimanere costantemente sul sentiero di guerra, minando così in primo luogo i rapporti interni tra il personale e i quadri direttivi del servizio, è controproducente;
3. far capire che il COSADC deve essere rispettato in tutte le sue componenti, anche le meno favorevoli (o sgradite) al personale e alla parte sindacale. Questo tanto più quando il COSADC viene gravemente violato;
4. indurre la controparte sindacale a riflettere, a sedersi attorno a un tavolo per discutere tutta la situazione e possibilmente condividere la necessità di avere dei rapporti corretti e non gridati.

Per gli aspetti problematici si è tenuto conto che un tale passo avrebbe potuto:

1. provocare preoccupazioni e instabilità tra il personale del SADC;
2. avere ampia eco sulla stampa e produrre la necessità di esprimersi (giustificarsi) di fronte all'opinione pubblica;
3. implicare una serie di discussioni/incontri/spiegazioni con tutte le parti coinvolte (dispensio di energie e di tempo);
4. rompere l'intesa (il blocco) tra i 3 servizi SADC del Sopraceneri creando divisioni tra i dipendenti a seconda dei sindacati di appartenenza.

Alla disdetta, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, ha fatto seguito una serie di colloqui e di riunioni con tutte le parti coinvolte. In sostanza si sono avuti scambi a più livelli sia con la commissione interna del personale che con tutto il personale del SADC. Proprio l'intervento di biasimo della Commissione del personale (lettera del 24.09.2010) nei confronti dell'operato del sindacato e lo schieramento contro le posizioni/considerazioni espresse verso la Direzione, unitamente all'impegno della controparte di riconoscere il ruolo della Direzione assicurando una maggior collaborazione, ha portato dopo lunghe discussioni e trattative a far **rientrare la disdetta** (decisione del CD del 16.12.2010) prolungando il COSADC fino al 31.12.2011 e considerando il nuovo periodo come anno di prova.

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

#### Scopo dei direttori)

attività svolta attorno a temi molto importanti per i SACD. La necessità di una visione comune si è fatta ancor più sentire negli ultimi tempi per i cambiamenti intervenuti sia a livello federale (finanziamento delle cure) sia cantonale (aggiornamento dei parametri relativi ai contratti di prestazione). Il ruolo di coordinamento/stimolo degli incontri è stato assicurato dalla Sezione del sostegno a enti e attività sociali (SSEAS) che ha imposto una continua riflessione sui temi quali:

- le finanze in generale (contratti di prestazione, preventivi, controlling, ecc.),
- il sistema di finanziamento delle cure,
- la partecipazione e il riconoscimento nel sistema dei servizi commerciali,
- le modalità di controllo del rispetto del mandato (autorizzazione d'esercizio) da parte dell'Ufficio del medico cantonale,
- le procedure di trasmissione dei dati della valutazione dei bisogni all'Ufficio del medico cantonale,
- i ruoli di altre figure operative nel contesto dell'offerta dei SACD (badanti e nuovi curricula formativi, ecc.),
- il potenziamento nell'ambito dell'offerta alla prima infanzia (progetto genitori-bambino).

Come in passato le attività che hanno richiesto maggior tempo sono state quelle relative **alla regolare e continua revisione dei parametri del contratto di prestazione** che concorrono a determinare dei prezzi standard più precisi (adattati ai cambiamenti) e ad esaminare le possibilità di far corrispondere l'esecuzione dell'atto (le prestazioni) alle figure che dovrebbero effettivamente erogarle. Altri incontri sono stati dedicati allo sviluppo di determinati progetti: **badanti** (sperimentazione in corso nel Mendrisiotto e nel Locarnese) e **genitori-bambino** (estensione a Tre Valli e Locarnese).

#### **10.4 Conferenza dei Presidenti**

Come già per gli ultimi anni, e più precisamente dalla primavera del 2005, la Conferenza dei Presidenti non si è più incontrata. È in corso una richiesta promossa dal Servizio del Malcantone per ripristinare le riunioni. Dai primi riscontri di alcuni servizi non sembra emergere questa necessità.

#### **10.5 Servizio d'assistenza e cura a domicilio: settore operativo**

In seguito alla visita dell'Ufficio del medico cantonale, il SACD della RTV ha adattato la sua filosofia alle nuove modalità volute per rispondere in modo corretto agli obiettivi universali dell'intervento a domicilio.

#### **Prestazioni dei SACD in generale: la filosofia dell'intervento**

La revisione della LACD (30 novembre 2010) e il legislatore hanno confermato che i SACD **hanno lo scopo di favorire e permettere la permanenza a domicilio** delle persone di qualsiasi età, confrontate a malattia, infortunio, disabilità, maternità, vecchiaia o difficoltà socio-familiari, offrendo le necessarie prestazioni individualizzate.

Il Servizio offre quindi un insieme coordinato di prestazioni di cura e socio-assistenziali, a carattere preventivo o riabilitativo che consentono di perseguire i seguenti obiettivi:

- dare alle persone con difficoltà di spostamento la possibilità di essere curate e di ricevere il trattamento prescritto a domicilio, con l'obiettivo di mantenere e/o recuperare, per quanto possibile, il loro stato di salute complessivo;
- dare un aiuto pratico temporaneo o duraturo, in caso di comprovata necessità, a famiglie, persone anziane o portatrici di handicap nella conduzione dell'economia domestica;
- assicurare la continuità delle cure e rendere così possibile il ritorno al proprio domicilio dopo l'ospedalizzazione e diminuire la frequenza o la durata dei ricoveri in strutture stazionarie;
- aiutare le persone malate e portatrici di handicap a vivere nel migliore dei modi la loro situazione, apportando anche aiuto e sostegno alle persone loro vicine;
- assicurare un'assistenza, per una migliore qualità di vita, alla persona malata e inguaribile, apportando aiuto e sostegno anche alle persone loro vicine;
- offrire una consulenza igienica, sanitaria e sociale (profilassi);
- informare e attivare altre risorse disponibili sul territorio (ruolo di coordinamento);
- accompagnare e sostenere l'organizzazione della vita quotidiana, incoraggiando altresì i contatti sociali;
- contribuire a promuovere e a mantenere lo stato di salute della popolazione, in particolare mediante misure di prevenzione e di consulenza.

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

ne la ricerca del benessere e della salute dell'intera collettività, storica e la socializzazione delle singole persone o dei nuclei di prossimità del SACD contribuisce in modo determinante a erogare un'assistenza non solo finanziaria, ma anche una serie di strutture sanitarie operanti ai vari livelli.

I vari interventi sono eseguiti da personale diverso: infermieri, operatori sociosanitari, aiuto familiari e ausiliari che condividono e si sforzano di promuovere la stessa filosofia delle cure e di approccio dell'utente. Per ogni utente il personale curante compila una cartella sanitaria che permette di seguire l'evoluzione dello stato di salute, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e i risultati raggiunti o meno in un tempo determinato. Questo strumento si rivela molto importante all'interno di tutta la rete socio sanitaria.

Il coordinamento delle attività in un sistema assai complesso diventa uno degli elementi fondamentali del lavoro quotidiano del personale curante. Il lavoro di rete si pone come una nuova metodologia professionale, un modo rinnovato di guardare la società. La rete si differenzia dalla coordinazione effettuata da una gerarchia, attraverso l'esistenza di relazioni informali, che non richiedono impegni bilaterali codificati tra le parti, ma che si fondano su un insieme di pratiche comuni, di saperi taciti, di abitudini, di routine.

All'interno di un lavoro di rete non si parla più di coordinazione, ma di cooperazione, condizione indispensabile per far durare il lavoro di rete: gli individui si impegnano al di fuori di una logica puramente organizzativa legata a un'istituzione, in un'ottica di aiuto reciproco per raggiungere degli obiettivi definiti, con prestazioni di qualità.

Lavorare al servizio dell'utenza a domicilio richiede delle competenze di analisi delle situazioni, delle abilità tecniche, pedagogiche e relazionali che permettono di sviluppare un lavoro di rete rispettoso dei bisogni e delle risorse delle persone e delle famiglie, aiutandole a rimanere a casa il più a lungo possibile e nelle migliori condizioni. Questo implica un impegno costante di tutto il personale verso il raggiungimento di obiettivi comuni e concordati, attraverso la condivisione dei dati, il rispetto reciproco e la formazione continua.

#### **Domiciliati**

Il dato di fine anno 2010 conferma in sostanza una certa stabilità nel numero di utenti seguiti (leggera flessione). A ciò non corrisponde però una medesima evoluzione del numero di ore di prestazione erogate per figura professionale che come stabilito con il contratto di prestazione (preventivo) sono in aumento. Fatto questo giustificabile per il nostro comprensorio con:

- l'aumento della complessità della casistica;
- l'insufficiente offerta di posti letto in strutture stazionarie per collocamenti sia duraturi sia temporanei (case anziani e soggiorni temporanei);
- la politica di dimissioni ospedaliere precoci adottata dall'EOC;
- altri aspetti sociali propri del territorio periferico (solidarietà, abitudini di vita, relazioni familiari, ecc).

Le differenze tra le varie categorie sono minime e l'evoluzione al rialzo (maggiore richiesta di copertura di bisogni sempre più complessi) conferma il trend che da anni si sta verificando nelle Tre Valli. In termini di risultato quantitativo gli obiettivi generali sono quindi rispettati. Sussistono però ancora buoni margini di miglioramento soprattutto nell'organizzazione del Servizio (copertura dei bisogni) ed in particolare nel riuscire a far corrispondere alla prestazione da fornire la figura professionale competente ad erogarla. Pur essendo attenti anche a questi aspetti non è sempre agevole riuscire nell'intento in quanto la pianificazione degli interventi è fortemente condizionata dalle disponibilità del personale. Una particolare attenzione è pure rivolta alla volontà di incrementare la produttività (contenimento di attività indirette a favore di carichi lavorativi produttivi) assicurando il giusto equilibrio (soglia minima di compiti collaterali per amministrazione, coordinamento, ecc.). Come in passato, ancora una volta il numero del personale occupato non ha subito cambiamenti di rilievo, ma fa registrare una quota maggiormente qualificata (aumento di professionalità) per il fatto che, sono stati integrati nel servizio i collaboratori che al termine della formazione di operatore/trice socio sanitario/a (OSS, apprendistato della durata di tre anni) hanno ottenuto il diploma federale di capacità (AFC). Inoltre, pure le persone - già attive nel servizio - che hanno portato a termine la riqualifica tramite il corso passerella (da AF a OSS) alla ripresa dell'attività hanno potuto essere inserite nella nuova funzione. In taluni casi si è proceduto ad un aumento del grado di occupazione o alla trasformazione del contratto (da ore a fisso) in modo definitivo. Ciò ha contenuto i problemi dovuti a partenze, ad assenze per malattie/infortuni e congedi vari (studio, post parto, ecc.).

All'aumento delle attività presso l'utenza corrisponde un maggior impegno, nel rispetto dei parametri del contratto di prestazione, per le attività amministrative svolte dal personale operativo (redazione cartelle sanitarie, contatti con i medici, coordinamento, ecc.), ma soprattutto della segreteria per tutti gli altri compiti

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

portanti di lavoro, fatturazioni, contatti con le casse malati, problemi si ripresentano purtroppo le problematiche (contestazioni n. cc.) sollevate da talune casse malati per la gestione dei casi complessi. Le casse malati terminali che richiedono un intervento durante tutti i giorni della settimana e di regola oltre le 60 ore trimestrali di intervento.

Nella tabella che segue è presentata l'evoluzione dell'ultimo decennio:

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	<b>2010</b>
Casi	679	696	706	775	798	788	798	823	835	880	<b>874</b>

### Vacanzieri

Nei mesi estivi (giugno-settembre), si ripresenta costantemente il numero di utenti "vacanzieri", provenienti soprattutto dal Bellinzonese e dal Luganese. La maggioranza di questi vacanzieri vengono da più anni seguiti dalle équipes di Blenio e Leventina e questo ha consolidato un'ottima presa a carico da parte del Servizio. Le segnalazioni tra i servizi avvengono attraverso un preavviso funzionale, tale da permettere una miglior organizzazione degli interventi, in un periodo che è costantemente segnato da numerose assenze del personale per vacanza. Per quanto sopra e grazie all'esperienza maturata negli anni, pure nel 2010, il Servizio ha potuto evadere positivamente tutte le 24 richieste di intervento.

	AF-OSS	INF	Multipli	Totale
Blenio	8	2	0	10
Riviera	0	0	0	0
Leventina	12	2	0	14
Totale	20	4	0	24

### Prestazioni nel campo degli operatori/trici socio sanitari/e (OSS) e aiuto familiari (AF)

La figura professionale dell'operatrice socio sanitaria concorre ad assicurare una maggiore flessibilità agli interventi in funzione della tipologia di casi seguita, anche a livello di tecnico-pratico. Da un profilo generale le prestazioni possono essere suddivise e raggruppate in:

- **la cura alla persona e all'ambiente:** l'operatore/trice assiste l'utente permettendogli di vivere al proprio domicilio cercando le migliori soluzioni per affrontare situazioni difficili;
- **la gestione dell'economia domestica:** l'operatore/trice segue o prende a carico le questioni di normale amministrazione (pagamenti, fissa gli appuntamenti dal medico, ...).

L'attività degli/delle aiuto familiari si concentra quindi essenzialmente nello svolgimento dei compiti:

- di igiene totale e parziale della persona a letto o nel bagno;
- di cura della persona;
- di assistenza (mobilizzazione e socializzazione).
- di economia domestica;

I compiti degli/delle operatori/trici socio sanitari/e, in linea di principio corrispondono invece a quelli della categoria precedente con l'aggiunta di alcune prestazioni infermieristiche (fino a poco tempo fa erogate solo dagli infermieri) e più precisamente:

- la somministrazione e controllo terapia medicamentosa;
- il controllo dello stato generale di salute;
- le medicazioni e piccoli atti infermieristici.

Dopo l'importante aumento dello scorso anno si registra una certa flessione dei cosiddetti **casi semplici** (assestamento rispetto all'anno precedente). L'entrata in funzione della figura professionale dell'OSS rende poco attendibile la distinzione tra casi multipli e semplici. In effetti un gran numero di prestazioni che in precedenza richiedevano l'intervento sia del settore AF che dell'infermiere/a (multipli), ora sono catalogate tra i casi semplici essendo le prestazioni erogate dalla nuova figura abilitata a farlo (OSS). Possiamo vedere come si è sviluppata l'evoluzione del numero di questa categoria.

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	<b>2010</b>
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	-------------

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

191	204	197	186	191	255	241
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

miliare o operatori/trici socio sanitari/e

Detto dell'evoluzione quantitativa che per gran parte è giustificata/compensata dall'incremento dei casi multipli, si ricorda che il principale motivo per cui si richiede questo tipo d'intervento va ricercato soprattutto nelle difficoltà riscontrate dai richiedenti nel trovare un adeguato e sufficiente appoggio delle risorse primarie (famigliari, parenti, conoscenti, ò ). Questa situazione tende ad acuirsi per i casi relativamente complessi, malgrado nel nostro comprensorio si riscontri ancora una certa solidarietà tra la gente.

Per quanto detto sopra l'aumento importante dei **Í casi multipli** (intervento di più figure professionali), conferma la maggiore complessità dell'assistenza seguita, (più disfunzioni e patologie complesse e di riflesso più ore erogate per singolo utente). I fatti quotidiani lo dimostrano e le analisi delle ore e delle prestazioni lo confermano. Ciò comporta un maggior impegno per il Servizio che, in certe situazioni, si vede costretto a far intervenire differenti figure professionali allo stesso tempo. La risposta multidisciplinare risulta sicuramente migliore e maggiormente adeguata ai bisogni degli utenti, in particolare di quelli che presentano patologie cronico-degenerative multiple e complesse, ma al tempo stesso più onerosa.

L'evoluzione della casistica riferita al trattamento dei **Í casi multipli** è stata nel corso degli anni la seguente:

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Casi	170	217	250	268	312	297	361	519	488	453	506

### Prestazioni nel campo infermieristico

La salute e la malattia si definiscono in relazione a un modo di vita globale, in un momento determinato della vita di una persona o di un gruppo di persone e in un ambiente preciso. Non sono da considerare due entità distinte, ma elementi di un processo continuo di adattamento, che l'individuo mette in atto per far fronte alle sollecitazioni della vita quotidiana, a livello fisico, psicologico, sociale e spirituale, al fine di trovare quell'equilibrio che permette di essere in armonia con se stessi e con l'ambiente circostante.

Di fondamentale importanza diventa la promozione della salute che tutto il personale è chiamato ad attuare negli specifici ambiti di intervento valutando ogni singola situazione in modo da proporre interventi individualizzati e di qualità e favorendo l'apprendimento costante dell'utente e dei suoi familiari.

Una certa importanza assume l'attività di valutazione delle singole situazioni. Al fine di definire i bisogni dell'utente, in conformità a una richiesta del medico, di strutture sanitarie e/o della persona stessa o dei suoi familiari, il personale del Servizio si avvale del sistema di valutazione multidimensionale RAI Home Care, strumento utilizzato in gran parte dei servizi di aiuto domiciliare a livello svizzero.

Una raccolta dati mirata permette di riunire le informazioni essenziali sull'utente e sul suo ambiente, mettendo l'accento in particolare sulle sue risorse e potenzialità. L'analisi dei Piani di Valutazione Utenti (PVU) permette agli operatori di definire un progetto di cura individualizzato che sarà rivalutato, di regola semestralmente, per permettere di aggiornare regolarmente le prestazioni offerte, tenendo conto delle necessità dell'utente, delle sue risorse personali e sociali e delle opportunità socio sanitarie riconosciute

In generale, possiamo segnalare i tre livelli principali:

- la **prevenzione primaria** consiste nell'intervento mirato prima dell'apparizione di malattie o infortuni. Il suo scopo è quello di eliminare uno o più fattori causali, di accrescere la resistenza fisica degli individui e di modificare i fattori ambientali;
- la **prevenzione secondaria**, il cui sinonimo potrebbe essere "depistaggio", contempla tutte le misure volte a individuare stadi di malattia priva di sintomi;
- la **prevenzione terziaria** ha lo scopo di prevenire effetti dannosi di una patologia in atto e la profilassi anti recidive.

Come detto a più riprese le mansioni del personale infermieristico rimangono grosso modo invariate anche se la complessità della casistica da un lato e le nuove tecniche d'intervento necessitano un aggiornamento continuo. L'obiettivo di fondo è volto a promuovere la salute dell'individuo e la sua autosufficienza. Per questo l'infermiere/a collabora allo sviluppo delle cure extra ospedaliere e preventive, crea e mantiene validi contatti tra la popolazione ed i servizi, gli enti o le associazioni operanti sul territorio.

Rammentiamo di seguito a quali obiettivi principali deve rispondere il personale di cura:

- **cure preventive:** l'infermiere offre le sue prestazioni e le sue conoscenze in ambulatori, nei Comuni, nelle scuole o a domicilio allo scopo di promuovere la salute, prevenire la malattia e fornire consigli.

Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features

medico curante, dell'utente o dei familiari, l'infermiere evita al  
sa anziani o dal medico per ricevere delle cure specifiche,  
omicilio con la famiglia;

I compiti prioritari risultano essere:

- prestazioni su ordine medico: iniezioni, indagini diagnostiche, medicazioni, ecc.;
- controllo parametri vitali (pressione, polso, peso, temperatura, glicemia, ecc.);
- accompagnamento ai malati terminali (sostegno, cure palliative, ecc.);
- stimolazione dei movimenti;
- sorveglianza e preparazione dei medicinali;
- aiuto a riorganizzare le attività quotidiane;
- insegnamento al malato e/o ai suoi familiari;
- consigli sull'utilizzo dei mezzi ausiliari sia per la persona che per l'abitazione;
- consigli per un'alimentazione adeguata;
- consigli sulla salute in generale;
- bagno, doccia, igiene della persona a letto.

L'evoluzione dei casi infermieristici (compresi i casi seguiti in collaborazione con il settore aiuto familiare) risulta la seguente:

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Casi	448	468	520	590	607	584	601	637	644	625	<b>633</b>

Ciò significa che il numero di casi che hanno richiesto **unicamente un intervento infermieristico ammonta a 127.**

### Principali motivi d'intervento

Come per il passato i principali motivi d'intervento si ripetono, sia per le multi patologie dell'utente (più malattie per la stessa persona), sia per le procedure che richiedono la presentazione del certificato medico (diagnosi mediche segnalate sulla base dei codici diagnostici). Essendo comunque la casistica seguita prettamente anziana, ciò permette di individuare nella **senilità** il principale motivo di richiesta d'intervento. In collaborazione con i servizi specialistici, si riconferma pure il grande impegno richiesto per seguire i casi oncologici, in particolare per la richiesta di una presenza quotidiana, nella fascia serale e durante i giorni festivi.

### Decessi

La presenza del nostro servizio consente spesso all'utente di poter passare gli ultimi giorni di vita al proprio domicilio - o perlomeno di seguire la famiglia da vicino in caso di ricovero ospedaliero -, così come dopo la morte se è richiesta ancora la presenza delle operatrici per accompagnare i familiari nei primi giorni di collaborazione del lutto. I dati di seguito si commentano da soli.

anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
al domicilio*	32	21	24	35	46	50	<b>55</b>
all'ospedale	47	53	27	38	34	39	<b>20</b>

\* oppure dopo una corta degenza, inferiore ai 10 giorni.

### Formazione

In considerazione dei buoni risultati raggiunti, anche per il 2010 è stata confermata la politica formativa sulla quale si è fatto leva in passato per i giovani al primo impiego (tre nuovi apprendisti operatore/trice socio sanitario/a), per il personale interessato ad una ricalifica (quattro collaboratrici iscritte al corso passerella per aiuto familiari) e per gli allievi infermieri in stage (alcuni giovani in formazione). Al momento in totale sette apprendisti OSS sono in formazione ai quali si aggiungono pure due unità nell'amministrazione. Il limite per poter offrire maggiori possibilità formative ai nostri giovani è dato dalla dotazione attuale di personale specializzato che non consente di destinare ulteriori risorse alle persone in formazione distogliendole dall'attività rivolta all'utente. Per la formazione permanente degli operatori del SACD, è stata concessa l'autorizzazione a partecipare ad alcuni corsi individuali. Inoltre, nel limite del

[Click Here to upgrade to  
Unlimited Pages and Expanded Features](#)

personale sono stati organizzati:

- il decubito: una sfida per il personale sanitario (giugno);
- la persona di riferimento per gli apprendisti OSS (luglio);
- la cura delle persone con il morbo di Parkinson (ottobre).

### **Personale**

Da tempo il tasso di rotazione del personale (cambiamento dell'organico) è costante e non si scosta dai livelli usuali. Questa situazione è sicuramente riconducibile alla politica di assunzione che, nel corso degli ultimi anni, si è indirizzata principalmente verso collaboratori giovani. Trattandosi inoltre di un complesso di operatori prevalentemente femminile capita di dover far fronte ad assenze per congedi maternità (assenze di media-lunga durata). Nel corso degli ultimi anni comunque le sostituzioni sono sempre state attuate senza particolari problemi.

### **Ambulatori**

Il programma di prevenzione presso gli ambulatori è stato integralmente riconfermato e ha riproposto i controlli nei Comuni di Ponto Valentino, Dalpe, Rodi, Villa Bedretto, Biasca ed Iragna è continuato come oramai da anni.

Gli ambulatori destinati alla consulenza a genitori di bambini in età prescolastica rimangono operativi per una mezza giornata al mese presso lo stabile Bilancia di Biasca (sede SACD RTV) per la Valle Riviera e la Valle di Blenio e presso Villa Silvia a Faido per la Valle Leventina.